

Il coraggio dell'onestà

di LICIO MARFISI

Il progetto per il Nucleo di Industrializzazione di Lanciano, col voto dei rappresentanti di 150 mila frentani, raccolto, or non è molto, in una solenne assise, è nuovamente all'esame del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

E' la sintesi della ferma volontà di tutta la popolazione d'un vasto « Hinterland » che nella nostra Città ha o riconosce il suo naturale centro di gravitazione economica.

L'approvazione o la bocciatura di quel progetto, quindi, deve necessariamente aversi prima della prossima tornata elettorale politica. Per debito di coraggio e d'onestà. Sì, di coraggio essenzialmente. Il coraggio della onestà, apprezzabile proprio a misura delle accumulate difficoltà da superare nel pretendere e ottenere, infine, che si compia un'attesa opera di riparazione per le genti nostre. Il coraggio di presentarsi a queste genti non con le vane, impressionistiche promesse di sempre, bensì con la prova del servizio reso nell'intento di concorrere a ritoglierle dallo stato d'abbandono e di prostrazione cui non dal

buon Dio, ma dal malvolere d'improbi uomini son state dannate.

Per l'approvazione del Nucleo di industrializzazione di Lanciano sussistono tutti i requisiti e le condizioni richiesti dalla Legge e dalle molteplici normative ministeriali interne e, come tali, di non facile individuazione e conoscenza. Lo stesso non può dirsi se non per pochissime altre iniziative analoghe sin qui varate. Chè per la più gran parte di esse — si badi — ci s'è solo affidati all'invadenza demagogica di questo o quel maggiorenne democristiano e, in virtù di anacronistici, sopravvissuti poteri sono, ormai, in fase di concreta attuazione. Ed abbiano fortuna, ad ogni modo. E' il nostro augurio!

E' però inutile che prima con acrobatiche contorsioni polemiche, osannanti alla idolatria politica, si cerchi di ribadire e accreditare il valore d'un vieto paternalismo che ripugna alla nostra coscienza di uomini liberi e, perchè no?, di uomini fieri e dignitosi. E che dopo, s'intessi la trama d'un oscuro velario che asconda per tempo l'ombra di chi neghittosamente s'appone sol per cogliere il frutto dell'altrui alacre opera onde pavoneggiarsene col frastornante clamore di servili corifei. Tutto accada, ma stavolta,

vivaddio, possa giudicare il popolo! E noi, non ghermiti dall'ambascia del calcolo, non corrosi dalla stolidità e accecante ambizione delle ricorrenti vigilie, con le terga dritte ad ogni imperversare d'eventi, andremo di contrada in contrada, da questo a quel casolare, a scuotere gli ignavi dal letargo onde tutti, in schiere combattive, s'adergano e lottino a ricacciare nella nequizie che li intristisce e li esprime i dozzinali millantatori che col viscidume del mendacio appesantiscono il passo ai giusti.

La storia del Nucleo di Lanciano è ancora da farsi. E si farà.

Ora diciamo solo che la ragione è dalla parte nostra. Chi è con noi è per una causa profondamente onesta dal cui successo trarrà nobile merito. E sarà l'anelato merito attinto dalla riconoscenza d'un popolo che non piegato dalla lusinga ha spezzato con possente vigoria le catene della sopraffazione. D'un popolo che, con l'ardire e l'eroismo dei suoi figli, ha tutto a tutti dato.

Staremo a vedere, comunque. La scadenza è vicina.

Convegno dei Sindacati

L'intervento dell'Assessore

Signor Sottosegretario, Onorevole Spataro, On.le Rocchetti, On.le Paolucci, Signor rappresentante del Presidente della Provincia, Signor Presidente della Camera di Commercio, Signori Consiglieri Provinciali, Sindaci, Amici tutti.

Ho già detto molto nei miei precedenti interventi, anche attraverso la stampa, per non temere di ripetere in questa sede qualche concetto dal quale, tuttavia, non può prescindersi nella organica visione del problema della industrializzazione del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle Aree e ai Nuclei. Non dimeno, sarà mia cura di incentrare la prospettazione dei temi sui quali deve svilupparsi il dibattito su tutti quegli aspetti che valgono a denotare la sussistenza, per la zona frentana, dei requisiti voluti e richiesti ai fini dell'accoglimento della nostra istanza di riconoscimento dell'elaborato progetto per il Nucleo di Industrializzazione di Lanciano.

Nucleo, quello nostro, che si inquadra in quel fenomeno di cosiddetta « concentrazione industriale minore » individualmente, laddove si ravvede l'agglomerazione di un numero più limitato di imprese industriali che sfruttano mercati più circoscritti, materie prime esistenti in loco o alcune caratteristiche naturali ed infrastrutturali che mancano in zone vicine. Ciò, s'intende, nella comparazione con il fenomeno della « grande concentrazione » la cui dilatazione territoriale e i cui molteplici insediamenti industriali in atto, legittimano la creazione delle aree di sviluppo. Queste soltanto, di regola,

principalmente mercè la diffusione di quello che molti amano definire il miracolo economico. Miracolo che, per vero, ha toccato, con la sua luce intensa, solo alcune privilegiate Regioni del Nord e ha rimarcato, viepiù intensamente, le differenze col centro-sud, sempre depreccate e depreccabili.

L'On.le Ministro Pastore al Congresso democristiano di Napoli ha contestualmente dichiarato: «... il benessere che si diffonde al Nord rende spesso difficile la vita del Mezzogiorno; lo sviluppo dell'industria rivela la stagnazione dell'economia agricola e la pone in profonda crisi; nuovi metodi di produzione e di organizzazione del lavoro accentuano le vecchie carenze della scuola italiana rendendola del tutto inadeguata ai bisogni. Il cosiddetto miracolo economico con l'aumento imprevisto del ritmo di espansione, rompendo il vecchio equilibrio, ha fatto esplodere tutte le contraddizioni della società italiana. La verità è che quando l'espansione produttiva avviene all'insegna del più alto profitto privato essa tende inevitabilmente a sacrificare quei fat-

tori, quelle Regioni che offrono una minore remunerazione al capitale investito. Di qui la necessità di sottrarre lo sviluppo italiano alle logiche settoriali e dei gruppi privati per ancorarlo a logiche e a interessi generali ».

Sono le parole responsabili di un responsabile uomo di governo preposto ad una branca di impulso dello sviluppo economico nazionale, che non possono essere con-

i della zona frentana

all'industria Licio Marfisi

nostro Paese deve proporsi e sistematicamente perseguire. Solo così conseguiremo finalmente il superamento totale degli squilibri che ancora affliggono l'Italia Meridionale e altre zone».

Non poteva esservi, in questi ultimi tempi, più autorevole interprete degli assillanti nostri bisogni. E l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri rendeva motivo di impegno di Governo la esperienza da lui attinta in un viaggio nel Sud il cui dramma palpitante lo portava ad esclamare, nella commozione, ma pur sempre nella responsabile sua visione di reggitore della cosa pubblica: «È giunta l'ora di restituire ai meridionali quello che essi hanno dato per la libertà e il progresso dell'Italia».

Quel che Lanciano e i Comuni che ad essa afferiscono han dato per la libertà e il progresso dell'Italia l'attesta l'aurea onorificenza che fregia il nostro Gonfalone.

Nella motivazione per la concessione del massimo segno della riconoscenza nazionale è scritto che abbiamo pagato con le nostre industrie, con la distruzione del nostro patrimonio economico oltre che

con l'eroismo dei nostri figli migliori il concorso alla libertà e al progresso d'Italia.

Oggi noi ci accingiamo nuovamente a chiedere quanto sappiamo che per diritto ci compete e che solo un ripudiabile prepotere politico può negarci.

**L'armonica collaborazione
tra la Giunta
e la Camera di Commercio**

Noi ci movemmo tra i pri-

e profittevole la rinvigorita collaborazione della Camera di Commercio di Chieti e noi siamo immensamente grati al suo Presidente, Dott. Chiavegatti, convinto assertore del «Nucleo» di Lanciano, nonché ai tecnici Dott. Manna e Pullini per la commendevole passione e per lo spirito di comprensione e di cordiale amicizia profuso nel reperimento dei dati statistici, degli indici di raffronto su base provinciale, regionale ed anche nazionale, mediante i quali ci è stato possibile dar luogo all'approntamento di più complete e ineccepibili credenziali della assoluta attendibilità delle nostre richieste.

E suoni in tutta la sua pienezza il doveroso nostro tributo di riconoscenza alla lodevole partecipazione della Camera di Commercio al reiterato nostro sforzo di conquista dei giusti, voluti obiettivi. Partecipazione estrinsecata con l'attivizzazione dei servizi istituzionali della Camera stessa, sulla base delle risultanze dell'esame non definitivo operato dal Comitato dei Ministri.

E ciò vogliamo che sia in un momento in cui da certa

stampa si nutre la ostentata predilezione ad escludere dal riconoscimento della fatica compiuta la Giunta com.le e il personale tecnico-amministrativo del Comune. I quali — incuranti di inutili fastuosi — hanno dato tutto se stesso in ossequio al mandato conferito dal Consiglio Comunale, in costruttiva, serena armonia di intenti con gli amici della Organizzazione Camerale.

in atto, legittimano la creazione delle aree di sviluppo. Queste soltanto, di regola, comprendenti più Comuni appartenenti eventualmente anche a diverse Provincie.

Tanto i Nuclei quanto le Aree, però, rappresentano, sostanzialmente, due distinte forme di articolazione dell'intervento e della incentivazione statuali, facenti fulcro, soprattutto, sulla Legge 29 luglio 1957, n. 634 la quale, a sua volta, s'irradia, nella maturazione di più accentuate esperienze e sotto il peso di più pronunziati bisogni, nelle Leggi successive 18 luglio 1959 n. 555 e 29 settembre 1962 n. 1462.

Lo Stato, invero, ha avvertito l'impellente bisogno di apprestare gli strumenti idonei per una progressiva rinascita del Mezzogiorno e, quindi, indipendentemente da quella politica di programmazione il cui prossimo processo ontologico dovrà dare forza e significato alla attuale maggioranza parlamentare, alla stregua delle richiamate disposizioni di legge, ha, in questi ultimi tempi, in specie, impresso un maggior fervore ai suoi orientamenti sociali verso le zone depresse del Centro-Meridione, affinché i pubblici interventi e quelli privati possano realizzarsi ed espandersi. A tal uopo si è riconosciuta la enorme importanza della esigenza di predisporre tutte le indispensabili infrastrutture, nelle zone ubicazionali idonee, con lo scopo di ridurre il costo collettivo degli insediamenti.

Il superamento degli squilibri tra nord e sud

Del resto, perchè il generale progresso economico e sociale che oggi si registra non si disperda in un inordinato rilancio, è sommamente indispensabile superare gli squilibri tra il Nord e il Sud,

che non possono essere considerate se non nel quadro della dialettica concorrenziale interna ed internazionale, principalmente nella constatazione che, ad esempio, il passaggio alla seconda tappa del MEC impegna la industria italiana verso la conquista di nuovi mercati.

La visione del Governo per il Mezzogiorno

Il 7 febbraio 1961 aveva il suo epilogo, alla Camera, il dibattito sui risultati della politica di intervento straordinario nel Mezzogiorno nel decennio 1950-1960. L'8 febbraio, il Governo accettava un ordine del giorno con il quale veniva impegnato a predisporre un piano di sviluppo di tutta la economia italiana e diretto a combattere gli squilibri tra il Nord e il Sud.

Le linee essenziali di quell'ordine del giorno sono ribadite nel discorso programmatico del Presidente Fanfani del 3 marzo 1962, laddove si legge: «La politica meridionalistica ci insegna ormai

Noi ci movemmo tra i primi e facemmo del nostro meglio nella elaborazione del precedente progetto su cui si è fondato il noto voto interlocutorio espresso dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno nella seduta del 12 giugno 1962. Ci servimmo degli scarsi mezzi a nostra disposizione, cercammo di essere quanto più tempestivi possibile nell'intento precipuo di guadagnar tempo, consapevoli che, in ultima istanza, le disponibilità finanziarie sulle quali doveva farsi affidamento non erano eccessive.

Avemmo allora la collaborazione della Camera di Commercio, e, di concerto con essa, la Amministrazione Comunale esperi la necessaria procedura che si è conclusa con l'anzidetto voto.

Se questo epilogo ha potuto ingenerare rammarico nell'animo della popolazione frentana, tanto che il Consiglio Comunale, in una combattiva adunanza, ha assunto l'impegno di dimettersi al completo ove non si cancelli

« Negli ultimi anni vi è stato, all'interno della stessa maggioranza del Congresso di Napoli, chi ha posto il problema di anticipare i tempi dell'esperimento di centro-sinistra per passare ad un esperimento più impegnativo. È da questa spinta che ha preso le mosse la polemica relativa alla chiarificazione. La direzione della DC ha chiesto al PSI un maggiore impegno nel portare avanti la politica di centro-sinistra: dovevamo aspettarci o una risposta negativa, che avrebbe chiuso l'esperimento, o una risposta positiva, di fronte alla quale la stessa DC avrebbe dovuto pronunciarsi a sua volta. Il PSI è andato oltre le richieste con la proposta di un accordo globale che copre le preoccupazioni della DC rispetto ai futuri governi regionali, ma lascia inalterata la situazione e gli impegni tra i partiti rispetto ai problemi attuali. »

(GIOVANNI GALLONI - Dalla "Radar..")

che non può essere continuata come una politica di zona, lasciata soltanto alle cure di un particolare organo per quanto snello, ricco di mezzi, competente e fattivo come la Cassa per il Mezzogiorno. La politica del Mezzogiorno deve essere preminente nel selezionato numero dei supremi obiettivi che tutta la politica — e ad arte, non dico solo la politica economica — del

decisamente, all'un tempo è valso a scaltrirci in più lata misura e a guidarci nel riesame approfondito del problema sia dal punto di vista di una più ampia programmazione strutturale, che sotto l'aspetto di una più realistica impostazione delle concrete possibilità presenti e future della zona. Nella paziente opera di analisi e di ricerca è stata estremamente preziosa

armonia di intenti con gli amici della Organizzazione Camerale.

I requisiti essenziali del Nucleo di Lanciano

Ed ecco i requisiti essenziali che siamo in grado di doverare per il nostro « Nucleo »:

① Le imprese già funzionanti nell'intero territorio di Lanciano sono 52 per un complesso di 1301 unità occupate (pagg. 74 e 75 della Relazione di Massima). Quelle operanti nel « Nucleo » sono in numero di 10 (pag. 80) ed occupano una superficie di mq. 23.265 con l'impiego di 311 unità;

2) Un primo gruppo di 6 Ditte (pag. 78) ha presentato i progetti tecnici e finanziari e deve avere dal Comune l'area richiesta e deliberata, salvi gli ulteriori suggelli di legge. Il gruppo coprirà una superficie di mq. 61.000 con un investimento previsto di circa un miliardo e con una occupazione di almeno 500 unità.

Un secondo gruppo di 10 Imprese (pag. 79), presso i competenti organi, così come documentalmente dimostrato, ha in corso di istruttoria le pratiche tecniche e finanziarie. Anche questo gruppo ha ottenuto analogo impegno da parte del Comune per quanto attiene alle aree richieste.

Esso investirà 27.700 mq. di superficie con una spesa di L. 1.241.000.000 e darà lavoro ad un potenziale di 400 operai.

In conclusione, nel comprensorio del « Nucleo » si insedieranno 26 nuovi opifici nei quali troveranno posto 1231 lavoratori e si stratificheranno su mq. 115.665 di superficie.

③ Sotto il profilo commerciale e, in ispecie, con riguardo alla possibilità di as-

Il Convegno dei Sindaci della zona frentana

(continuazione della seconda pagina) 51

sorbimento dei prodotti, va sottolineato che l'area commerciale — vale a dire la zona di attrazione del «Nucleo» — riceve il flusso di 46 Comuni della Provincia di cui 16 della zona medesima. L'orbita di influenza di Lanciano si estende fino alla provincia di Campobasso, a partire da Schiavi d'Abruzzo, per risalire a Palena sino a Fara S. Martino, a cavallo dei confini con le Province de L'Aquila e Pescara.

L'attrezzatura commerciale è indiscutibilmente efficiente ed idonea, con complessi aziendali di portata regionale e nazionale.

La quota di mercato di Lanciano — che esprime il valore economico dell'area commerciale dei 46 Comuni con 157.431 abitanti rispetto alle altre 218 aree determinate per l'Italia — è pari a 173 e rappresenta l'indice più elevato delle restanti due aree della Provincia (Chieti 141 e Vasto 83).

L'area commerciale, secondo il potenziamento industriale, occupa il 128° posto in Italia con un indice di 134, precedendo Chieti (133° posto) e Vasto (192°).

Il commercio lancianese si avvale di una confacente attrezzatura atta a garantire il sollecito smercio dei prodotti del «Nucleo», come, del pari, esso conta su un'area di indiscutibile capacità di attrazione e di assorbimento.

La paurosa depressione della nostra agricoltura

4) Dal punto di vista ambientale, va rilevata la forte depressione che oggi si riscontra nella agricoltura e che si aggrava, gradatamente, in forza del fenomeno migratorio generatore dell'impoverimento demografico.

Di qui la necessità della valorizzazione economica della zona. Valorizzazione urgente ed indifferibile e che permetta una riconversione strutturale capace del più ampio collocamento di forze del lavoro, la disponibilità delle

istituzionali che si frappongono ad un rinnovamento radicale delle strutture agrarie;

c) orientare in senso qualitativo e selettivo l'azione della politica agraria mediante organi centrali e periferici di direzione degli investimenti e degli interventi;

d) contribuire in modo differenziato a sostenere lo sforzo di zone e settori agricoli per superare la presente fase di particolare depressione.

Tutti aspetti negativi che è dato individuare nel nostro ambiente e per i quali non è più procrastinabile il pubblico intervento, specie tenendo conto della enorme massa umana sulla quale può farsi affidamento per un poderoso e prestigioso impulso di integrale rinascita economica.

La zona più interessata al «Nucleo» è rappresentata da 20 Comuni aventi una popolazione complessiva di 103.943 abitanti, una superficie territoriale globale di 57.988 ettari con una densità di 179 abitanti per Km².

L'ambiente fisico della zona del «Nucleo» non è circoscritto al territorio del Comune di Lanciano, ma abbraccia una zona di più vasto respiro, la quale, per le sue peculiarità, ha tutti gli elementi denotanti una omogeneità fisico-economica.

Infrastrutture

5) Infrastrutture:

Rete viaria statale: 16 (Adriatica) S. Vito - Fossacesia e 84 (Frentana), le quali vanno ad innestarsi o si intersecano con quelle altre Statali: 81 (Bivio di Casoli); 5 (Madonna delle Piane); 154 (Stazione Torino di Sangro).

Rete provinciale: Sangritana; Perano - Castiglione; Atesa - Casalbordino; Atesa - Casalanguida; Marruccina, primo tronco; Fossacesia - Lanciano, primo e secondo tronco; Frissa - Lanciano, oltre alle traverse di Poggiofiorito, Paglietta, Treglio, S. Maria Imbaro, Rocca S. Giovanni, Altino, Circonvallazione Est di Guardiagrele, S. Vito Chietino e Orsogna.

Lo sviluppo delle strade

da Lanciano dell'Autostrada Bologna-Canosa, nonché l'attuazione delle altre arterie di collegamento con Napoli e Roma da realizzarsi in tempo relativamente breve.

6) Scuole:

Il settore della pubblica istruzione è soddisfacente in tutta la zona: su 20 Comuni 9 sono provvisti di scuola media e di scuola di avviamento. Lanciano è dotata di un complesso scolastico di primordine: Scuola Media - Avviamento Commerciale e Direttori d'Azienda - Istituto d'Arte - Avviamento Agrario Maschile e Industriale Femminile - Istituto Magistrale - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri - Ginnasio - Liceo Classico - Liceo Scientifico - Istituto Professionale per l'Agricoltura - Istituto Professionale per il Commercio - Centro Addestramento Professionale.

La struttura scolastica di Lanciano è notevole e la gioventù dimostra una spiccata preferenza per le scuole di formazione tecnica e professionale.

7) Banche:

Nella zona operano i seguenti Istituti: Banco di Napoli, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Chieti - Casse Rurali, con un complesso di 16 sportelli bancari, di cui 4 nel Comune di Lanciano, 2 a S. Vito, 2 a Orsogna, 3 ad Atesa, 3 a Casoli, 1 a Fossacesia ed 1 a Guardiagrele. E' di recente costituzione a Lanciano la Banca Popolare la cui funzione di stimolo, specie per i piccoli imprenditori, arrecherà un indubbio vantaggio alla fase ascensionale della nostra economia.

Le fonti di energia

8) Fonti di energia:

A.C.E.A. Kwh. 550.000.000;
S.M.E. Kwh. 365.000.000;
Centrali minori Kwh. 35 milioni. In complesso Kwh. 950 milioni disponibili.

Metano: i ricchissimi giacimenti rinvenuti in Cupello assicurano il pieno soddisfacimento delle esigenze civili e industriali della Regione sempreché si sarà accorti e vigilanti onde evitare che pure

ta dal rilevante numero dei disoccupati, pari a 5226 unità,

di Km. 18 pari a Km. 6 per 10mila abitanti; quelle delle

LA NOTA INTRODUTTIVA alla relazione di massima per il Nucleo di industrializzazione di Lanciano

gas.
Le opere anzidette richiedono una spesa complessiva L. 435.820.000.

La quota di spesa facente carico al Consorzio, a norma dell'art. 3 della legge 29 settembre 1962 n. 1462, è del 5%, pari cioè a L. 65.373.000, oltre la somma necessaria per acquisto dell'area da attrezzare, prevista in L. 30.800.000.

Inizialmente l'esigenza finanziaria del Consorzio sarà, quindi, di L. 96.173.000.

Gli Enti promotori si sono impegnati a partecipare con le seguenti somme:

Lanciano L. 100.000.000;
Amministrazione Provinciale di Chieti L. 10.000.000;
Camera Industria e Commercio di Chieti L. 5.000.000;
Consorzio di Bonifica Sangro e Aventino L. 1.000.000;
S.V.E.I.M.E.R. L. 5.000.000.

Il Consorzio potrà disporre un patrimonio iniziale L. 121.000.000, superiore, quindi, al fabbisogno previsto L. 96.173.000.

Conclusione: La nostra è una causa giusta

Sono tutte queste le sicure premesse e i validi presupposti per il più agevole e edito corso della legittima richiesta di approvazione del «Nucleo» al quale non potrà mancare il superiore riconoscimento, se è vero che la nuova legge 29 settembre 1962, n. 1462, recante ulteriori provvedimenti per la deviazione economica dell'Italia Meridionale, si propone accelerare il processo di industrializzazione delle sue regioni, ampliando le possibilità di intervento della «Cassa» onde favorire l'aprestamento delle infrastrutture con particolare riguardo alle aree e ai Nuclei di industrializzazione.

Siamo consapevoli del giusto diritto della zona frentana alla realizzazione del «Nucleo» e richiamiamo la vigilante attenzione dei nostri uomini di Governo e dei Parlamentari perchè il problema, che è fondamentale e irreversibile per la nostra economia, sia trattato responsabilmente e con l'artato alla favorevole conclusione.

Noi siamo fermamente certi di poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

La nostra è una causa giusta per lo meno quanto quella degli altri centri che hanno

LANCIANO - Città di 30.000 abitanti - per la privilegiata sua posizione geografica, per i suoi cospicui commerci e per le molteplici iniziative che annovera in campo economico, è considerata il centro, il punto di confluenza e di convergenza di numerosi Comuni della Provincia di Chieti. A mt. 285 sul livello del mare, essa - come è agevole riscontrare - costituisce il baricentro di un triangolo i cui vertici si identificano, geograficamente, con Chieti, Palena e Vasto.

La Città dei Frentani dista non più di dieci chilometri dal litorale Adriatico e non più di venti dalla zona montana; vi si accede comodamente e rapidamente così dai paesi dell'alta montagna, come da quelli marini nonchè dalle Vallate dell'Aventino, del Sangro e del Trigno, attraverso una notevole rete di strade ordinarie e ferrate. Difatti, i collegamenti sono assicurati: dalla Ferrovia dello Stato (San Salvo - Vasto - S. Vito - Ortona - Pescara); dalla Ferrovia Adriatico Appennino (San Vito - Lanciano - Casoli - Archi - Atessa - Villa S. Maria - Castel di Sangro e altro tronco Lanciano - Guardiagrele - Orsogna - Ortona); dalle tre statali: «Frentana» - «Adriatica» - «Lanciano-Fossacesia» e da una fitta rete di strade provinciali, lungo le quali, quotidianamente, si snoda un intenso traffico di autolinee che si irradiano, con ritmo incessante, da e per Lanciano, da e per tutti - e ne sono molti - i paesi che naturalmente vi afferiscono.

Il ruolo che a Lanciano viene conferito dalla particolare posizione che occupa è di data assai vetusta.

Nel passato Lanciano ha esercitato sempre una funzione economica notevole, sia sotto il profilo commerciale, sia sotto l'aspetto industriale. Famosissimi sono rimasti: le «tele» di Lanciano, pregevoli per la loro finezza, gli aghi (gli «aghi» di Lanciano), i bronzi e le ceramiche; queste ultime attingevano la materia prima dai vasti giacimenti di terre plastiche di ottima qualità tuttora esistenti.

L'artigianato ha avuto in terra frentana una vita sempre rigogliosa ed in questi ultimi tempi non solo non si è estinto, ma si è adattato egregia-

mente alle esigenze della società di tipo industriale della nostra epoca. La storia economica di Lanciano (che ha meritato l'attenzione di illustri studiosi, appunto, la capacità della

tra nella agricoltura e che si aggrava, gradatamente, in forza del fenomeno migratorio generatore dell'impoverimento demografico.

Di qui la necessità della valorizzazione economica della zona. Valorizzazione urgente ed indifferibile e che permetta una riconversione strutturale capace del più ampio collocamento di forze del lavoro, la disponibilità delle

ta dal rilevante numero dei disoccupati, pari a 5226 unità,

na, Ferano - Castiglione, Fissa - Casalbordino; Atesa - Casalanguida; Marruccina, primo tronco; Fossacesia - Lanciano, primo e secondo tronco; Fissa - Lanciano, oltre alle traverse di Poggiofiorito, Paglietta, Treglio, S. Maria Imbaro, Rocca S. Giovanni, Altino, Circonvallazione Est di Guardagrele, S. Vito Chietino e Orsogna.

Lo sviluppo delle strade

di Km. 18 pari a Km. 6 per 10mila abitanti; quelle delle

“La continuità del processo politico in corso garantito dalle decisioni prese e la conseguente attuazione del programma stabilito, rappresentano le più solide premesse a quello sviluppo della politica di centro-sinistra, verso forme di organica collaborazione tra la DC, le forze di sinistra laica ed il PSI che è compito dei partiti approfondire in vista della campagna elettorale e degli impegni da assumere per la prossima legislatura.”

(LUIGI GRANELLI - Dalla "Radar".)

e dal non trascurabile numero dei sottoccupati in agricoltura, pari a 6290 unità, alle quali vanno aggiunte le 3000 unità di operai che annualmente varcano i confini della Patria.

I redditi che l'agricoltura assicura ai suoi operatori non sono più remunerativi proprio in quanto conseguenziali alla pura e semplice produzione. E' indispensabile ottenere delle integrazioni di quei redditi attraverso i benefici derivanti dalla trasformazione e dalla vendita dei prodotti.

E' risaputo quali siano state le direttive primarie della recente Conferenza Agraria. Esse si compendiano nei seguenti lineamenti:

a) stimolare e correggere i fattori operanti nel campo agricolo, nello sforzo di ricerca e di realizzazione di un nuovo equilibrio economico e sociale;

b) rimuovere gli ostacoli

strade provinciali è di Km. 50,670 per 10mila abitanti.

La rete stradale comunale raggiunge l'indice di 145 Km. complessivamente.

Ferrovie: Ferrovia Sangritana con sede in Lanciano, lunga chilometri 156,157 con percorso S. Vito - Lanciano - Crocetta - Archi e Castel di Sangro e diramazioni Archi - Atesa e Crocetta - Ortona.

Ferrovia Statale: sulla direttrice Nord-Sud (linea Bologna-Foggia) con stazioni a S. Vito e Fossacesia.

Servizio di autolinee da e per Lanciano: viene assicurato da 12 imprese con un ragguardevole numero di corse giornaliere.

Completa il quadro il servizio urbano collegante tutti i quartieri cittadini nonché le frazioni con il Capoluogo.

Infine, va sottolineato che il piano autostradale contempla il passaggio a circa 4 Km.

economia.

Le fonti di energia

8) **Fonti di energia:**

A.C.E.A. Kwh. 550.000.000

S.M.E. Kwh. 365.000.000

Centrali minori Kwh.

milioni. In complesso Kw 950 milioni disponibili.

Metano: i ricchissimi giacimenti rinvenuti in Cupel assicurano il pieno soddisfacimento delle esigenze civili

industriali della Regione se prechè si sarà accorti e vigilanti onde evitare che per queste nuove risorse energetiche rinvenute si verifici quanto dannabilmente è in corso con la costruzione delle centrali idroelettriche di Sangro.

Le necessità della Regione tutta devono godere legittimamente di un trattamento prioritario e proprio in tale persuasione Lanciano ha di recente rinnovata la richiesta di una derivazione del metano dotto — che passa sul suo territorio e, quindi, la spesa, in proposito, sarebbe minima per assicurare gli approvvigionamenti del caso.

Continuano anche le ricerche che petrolifere nella nostra zona dove due pozzi già risultano produttivi e vi è ragione di credere che la insistenza nella coltivazione nell'opera di trivellamento da parte delle imprese all'uopo abilitate, rifletta la concreta possibilità di utili risultati.

Acqua: capacità dei serbatoi: mc. 4580. Al «Nucleo» sono riservati 35 litri/secondo

Il Piano Regolatore del Nucleo

Il «Nucleo» avrà una superficie originaria per gli insediamenti di circa Ettari 23 suscettibile, ovviamente, d'essere ampliata sino a 80 ettari.

Il progetto di larga massima del Piano Regolatore del «Nucleo», prevede la realizzazione dei servizi fondamentali: rete stradale, raccordi ferroviario, elettrodotta, ac

energia

000.000;
000.000;
wh. 35
Kwh.
li.
mi già-
Cupello
disfai-
civili e

me sem-
ti e vi-
che pure
re ener-
verifichi
è oc-
one del-
che del

Regione
egittima-
ato prio-
tale per-
di re-
hiesta di
metano-
suo ter-
pesa, in
nima —
pprovi-

le ricer-
nostra
già ri-
vi è ra-
la insi-
zione e
mento da
all' uopo
concreta
ultati.
i serba-
Nucleo»
secondo.

colatore
Nucleo

una su-
gli in-
ttari 25,
te, d'es-
0 ettari.
ga mas-
atore del
a realiz-
ndamen-
accordo
tto, ac-

alla realizzazione del «Nucleo» e richiamiamo la vigile attenzione dei nostri uomini di Governo e dei Parlamentari perchè il problema, che è fondamentale e irreversibile per la nostra economia, sia seguito responsabilmente e portato alla favorevole conclusione.

Noi siamo fermamente certi di poter raggiungere gli obiettivi prefissi.

La nostra è una causa giusta, per lo meno quanto quella degli altri centri che hanno avuta, in verità, dalla loro, una sorte lusinghiera, favorita pure da autorevoli interventi e determinanti intercessioni. Sarebbe un tristo assurdo e una cocente beffa, dopo l'esaltante e il nobilitante apprezzamento per i sacrifici delle nostre popolazioni, se dovessimo subire l'inevitabile soffocamento nel cono d'ombra che si staglia e ci investe in modo esiziale tra l'Area Chieti-Pescara e il Nucleo di Vasto.

Certi, orbene, della giustezza della nostra causa e fidenti nel solidale apporto dei Sindaci dei Comuni frentani, già solennemente auspicato e votato nell'assise del 31 agosto 1962, dignitosamente, quest'oggi, quanto prima e più di prima, commettiamo agli uomini di Governo e ai Parlamentari presenti e non di prospettare e difendere, perchè siano accolti, i postulati delle nostre genti. In una visione che ripudii e sovrasti qualsiasi posizione particolaristica e abbracci i più generali interessi della collettività.

Se la vostra collaborazione sarà pari all'impegno di volontà e di fede che noi, con l'ausilio encomiabile della Camera di Commercio, abbiamo posto nel redigere i nostri studi, non v'è dubbio alcuno che il «Nucleo» di Lanciano incontrerà la conferma degli organi tecnici e l'approvazione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

merciale, sia sotto l'aspetto industriale. Famosissimi sono rimasti: le «tele» di Lanciano, pregevoli per la loro finezza, gli aghi (gli «aghi» di Lanciano), i bronzi e le ceramiche; queste ultime attingevano la materia prima dai vasti giacimenti di terre plastiche di ottima qualità tuttora esistenti.

L'artigianato ha avuto in terra frentana una vita sempre rigogliosa ed in questi ultimi tempi non solo non si è estinto, ma si è adattato egregia-

mente alle esigenze della società di tipo industriale della nostra epoca. La storia economica di Lanciano (che ha meritato l'attenzione di illustri studiosi, tra cui il Croce) rivela, appunto, la capacità della nostra gente di inserirsi nel quadro produttivo caratteristico di ogni periodo storico.

La produzione industriale si è continuamente associata ad una rigorosa attività commerciale con vantaggi reciproci. Le fiere di Lanciano hanno conosciuto periodi di splendore internazionale.

Le poche note riportate sotto il profilo sociale ed economico, per quanto sia consentito in una relazione del genere di quella presente, valgano a dare le giuste dimensioni dei notevoli compiti in ogni tempo commessi alla nostra Città.

Alla luce di essi, peraltro, si rileva come qualsiasi negativa evenienza - sopraffazione o misconoscimento di diritti - non abbia potuto infrenare e men che mai sopire lo spirito di intraprendenza e la volontà di progresso e di riscossa delle genti frentane.

Ecco, nel testo della Motivazione per la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Partigiano - che oggi fregia il Gonfalone della nostra Città - l'aulente sintesi del contributo reso da Lanciano alla Liberazione Nazionale:

« Forte Città dell'Abruzzo, di nobili tradizioni patriottiche e guerriere, insofferente di servaggio, reagiva ai soprusi della soldataglia tedesca con l'azione armata dei suoi figli migliori.

L'intera popolazione, costretta ad assistere in piazza al martirio di un cittadino, valoroso combat-